

**Donna in lacrime,
dettaglio da
Il ritorno a casa,
(1913) di Alexandre
Seon, Museo d'arte
e d'industria
di Saint-Étienne.**



**Don Andrea
Mardegan**

LA DOMANDA

Quando mi impegno a fare l'esame di coscienza, poi mi dilungo, e ci torno su, e mi viene da pensare che sono troppo centrata su me stessa... come uscirne?

Luciana, Napoli

Dio non ci ha dato il dono dell'impeccabilità, ma di ricevere sempre il suo amore che perdona. L'esame di coscienza ci aiuta a prepararci all'abbraccio del Padre. Non è la ricerca della polvere da togliere nel soggiorno per l'ospite che arriva. Ma è la sbucciatura che offriamo al bacio del papà per la caduta involontaria da bambini. Ciò che conta è chiederci se abbiamo riversato l'amore di Dio in altri cuori, se abbiamo amato e ci siamo lasciati amare. Diceva san Giovanni della Croce: alla sera della vita saremo giudicati sull'amore. È bello che sia così anche alla sera delle nostre giornate.

quelle di Giuseppe che ritrova i suoi fratelli e suo padre. Lacrime di gioia. Lacrime di compassione e di preghiera come quelle che confidò papa Francesco a un detenuto di San Vittore durante il pranzo: «Gli ho chiesto: Francesco ma come fai a fare tutto ciò che fai? E lui: "Piango... piangere mi consente di raccogliermi con me stesso e di unirmi a Dio". E il carcerato si sentì cambiato: "Sono riuscito a riposare sei ore di seguito... Ieri sera ho pianto e finalmente sognato».

Lacrime che Dio non dimentica: «I passi del mio vagare tu li hai contati, nel tuo otre raccogli le mie lacrime: non sono forse scritte nel tuo libro?» (Sal 56). Lacrime di Maria sotto la croce, e in tante sue apparizioni.

SALVE REGINA 11

«IN QUESTA VALLE DI LACRIME»

Nell'Apocalisse (cap. 7) la vita dei salvati ha questa nota: «Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi», come la vita nei cieli nuovi e nella terra nuova: «Egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno» (Ap 21). Il mondo attuale, per contrasto, nella *Salve Regina* è «questa valle di lacrime».

Le lacrime sono uno dei segni caratteristici della nostra vita. Lacrime di chi ha perduto un figlio come la vedova di

Nain: vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Di chi cerca Dio: «Le lacrime sono il mio pane giorno e notte, mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?"» (Sal 42). Di chi si pente come Pietro, che «uscito fuori, pianse amaramente». Di chi chiede perdono in casa di Simone il Fariseo: «Stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li copargeva di profumo» (Lc 7).

Lacrime di commozione come